

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Rilancio Province e terzo mandato La bozza di riforma

**Enti locali.** Previsto il ritorno delle Giunte, nuove funzioni e mandato di 5 anni. Ma i tempi stringono

**FAUSTA MORANDI**

Per scommettere sulle date è un po' prestino: già in altre occasioni, nei mesi scorsi, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese aveva dato più o meno per imminente lo sbarco in Consiglio dei ministri della bozza di riforma del Testo unico degli enti locali (Tuel), passaggio che però ad oggi non si è visto. Ma i tempi, con l'avvicinarsi della fine della legislatura, stringono, e qualche giorno fa la titolare del Viminale è tornata su questo tema: «Abbiamo predisposto un testo e spero che nei primi di luglio possa essere approvato dal Consiglio dei ministri», ha detto. Se così fosse, sarebbe dunque questione di giorni per l'ok dell'esecutivo: poi la palla passerebbe al Parlamento.

**La bozza in circolazione**

Il testo dovrebbe essere quello già circolato nei mesi scorsi: le novità principali riguardano le Province, che dopo la legge Delrio, che le ha trasformate in enti di secondo livello, e la bocciatura della riforma Renzi-Boschi che doveva cancellarle dalla Costituzione, sono rimaste in mezzo al guado, con funzioni rilevanti ma difficoltà di risorse, di personale, di riconoscimento pubblico. La proposta di riforma segna di fatto un parziale passo indietro: prevede infatti la reintroduzione di mini-Giunte (tre assessori sotto il milione di abitanti, quattro sopra, con il ri-

spetto del principio di pari opportunità tra uomo e donna). Viene poi equiparata, e portata a cinque anni, la durata del mandato del presidente (oggi quadriennale) con quella del Consiglio (due anni). E si rafforzano le funzioni affidate a questi enti, aggiungendo per esempio Protezione civile, Caccia, Pesca, organizzazione della Polizia provinciale. Nel caso delle Province lombarde, in realtà, molti com-

**■ Lamorgese punta all'ok del Consiglio dei ministri «per i primi di luglio», poi palla al Parlamento**

**■ Tra i punti, terzo mandato per i sindaci fino a 15mila abitanti. E c'è chi lo vorrebbe per tutti**

piti sono già rimasti come deleghe dalla Regione, ma per il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi «è importante che ci sia unitarietà di funzioni al livello nazionale, perché da questo dovranno poi discendere risorse certe - non possiamo pensare di dipendere dall'andamento del mercato dell'auto, come accade

ora - e, auspichiamo, maggiori spazi di assunzione di personale». Sul piano istituzionale, per Gandolfi «la Giunta sarebbe un rinforzo importante per il presidente, permetterebbe anche formalmente una maggiore condivisione di scelte. Positiva anche la possibilità di rimanere in carica cinque anni, che dà maggiori spazi per lavorare e riuscire a incidere». Stando alla bozza per come è oggi, se la riforma venisse approvata durante il suo mandato, Gandolfi potrebbe già procedere alla nomina degli assessori. Ma al momento proprio il fattore tempo è il più incerto: «Ormai siamo nella parte finale della legislatura - ammette il presidente - ma credo che si possa fare: tutto dipende dalla volontà politica del Parlamento».

**Il nodo del voto**

Che su alcuni temi avrà probabilmente da discutere: se per esempio la bozza attualmente in circolazione mantiene per la Provincia elezioni di secondo livello (partecipano sindaci e consiglieri comunali) non è un segreto che alcune forze politiche, come la Lega, vorrebbero tornare al voto dei cittadini. «Ripristinare gli assessori è un passo avanti, ma non sufficiente - commenta Stefano Locatelli, vicesindaco di Chiuduno e vicepresidente nazionale dell'Anci - .L'ideale sarebbe tornare all'elezione diretta, anche per riavvici-

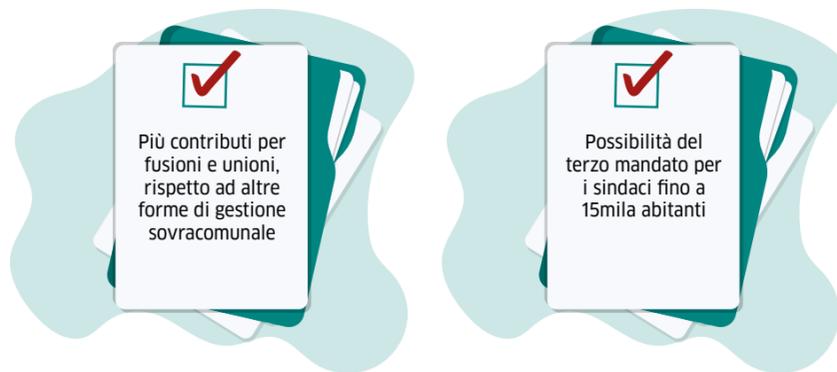
## Fusioni tra Comuni Si punta a incentivarle

La riforma punta a favorire «il massimo grado di integrazione tra i Comuni», anche attraverso benefici e incentivi ad hoc.



### La bozza di riforma per gli enti locali

#### Comuni



#### Province



TORESANI DANIELE

### Interviene il presidente della Provincia Gandolfi

## Pnrr, al convegno in Trentino l'esperienza di Via Tasso

**I ministri Mariastella Gelmini ed Enrico Giovannini, il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedrigo, quello dell'Anci Antonio Decaro. E poi Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia di Bergamo, che parlerà di «Attuazione del Pnrr e dei piani complementari: il ruolo delle Province italiane tra progettualità ed operatività». Andrà in**

**scena domani e venerdì, a Madonna di Campiglio, il convegno promosso dalla Corte dei Conti e dalla Provincia autonoma di Trento su autonomie territoriali e recovery fund, in relazione al ruolo che su questi temi può essere giocato dalla magistratura contabile. E a rappresentare le Province, nel susseguirsi degli interventi, ci sarà proprio il presidente di**

**Via Tasso: «Sono stato invitato dalla Corte dei Conti - spiega Gandolfi - a parlare per conto delle Province italiane del ruolo che i nostri enti possono rivestire nei percorsi del Pnrr. Porterò l'esempio di quanto stiamo facendo a Bergamo: dalla costruzione di uno staff di esperti per il supporto ai Comuni nella partecipazione ai bandi e nella predisposizione dei progetti, alla cabina di regia che abbiamo voluto creare con le realtà del territorio per quel che riguarda il lavoro e la formazione».**

### VIA TASSO IN POCHI ANNI SI PASSA DA ZERO A 11MILA EURO LORDI (NEL 2024)

## Non solo sindaci, l'indennità cresce anche per i presidenti

**L**a foto era apparsa sui social network a fine 2014, con tanto di ironico hashtag #siamo-ricchi: così l'allora presidente della Provincia, Matteo Rossi, aveva reso pubblici i 139,70 euro del primo cedolino incassato per il suo ruolo in Via Tasso. Non un'indennità, bensì un rimborso per la benzina di un

mesce. La legge Delrio, infatti, aveva azzerato gli stipendi per gli amministratori provinciali: la guida di Via Tasso (ente che, pur depotenziato, sovrintendeva a oltre 240 Comuni e un milione di abitanti) s'aveva da esercitare gratis. È stato così fino al 2020 - nel frattempo presidente era diventato Gianfranco Gafforelli - quando da Roma è stata reintrodotta l'inden-

nità per il presidente, equiparandola a quella del sindaco del Comune capoluogo: nel caso di Bergamo, 4.598 euro lordi al mese. E proprio quella equiparazione fa sì che ora il compenso del presidente della Provincia veda un aumento. Dal 1° gennaio di quest'anno è infatti scattata, come è noto, una nuova modalità di calcolo, che parametrata, con percentuali diverse

in base alla popolazione, il compenso dei primi cittadini a quello dei presidenti di Regione. L'amministrazione di Bergamo ha previsto di introdurre l'aumento - che arriva dopo vent'anni di sostanziale «stagnazione» delle indennità e segna anche un riconoscimento delle crescenti responsabilità di chi si impegna per la cosa pubblica - in modo graduale, e lo stesso avverrà per il presidente della Provincia (Gandolfi, nel contempo, rinuncia all'indennità come sindaco di Treviso: le due non sono infatti cumulabili). Le somme dovrebbero assestarsi dunque sui 7.622 euro mensili lordi per il 2022, 9.051 per il 2023, fino agli 11.040 euro (sempre mensili e lordi) dal 2024.

L'evoluzione negli ultimi dieci

anni è esemplificativa in generale del percorso delle Province, dalla «mannaia» del 2014, al riconoscimento del fatto, inevitabile, che quelle funzioni da qualcuno vanno svolte, le responsabilità non mancano, e difficilmente ci si può basare su un puro «volontariato politico» o proporre solo tagli di risorse.

Continuano a lavorare gratis, invece, i consiglieri provinciali, che in molti casi ricoprono anche deleghe rilevanti. Ora la bozza di riforma del Testo unico enti locali (se andrà in porto) prevede la reintroduzione di mini-Giunte: per gli assessori, in questo caso, l'indennità sarebbe pari al 50% di quella degli assessori del Comune capoluogo.

F. Mor.



Il palazzo della Provincia